

# Banche e giustizia Gianni Zonin in bancarotta con tutta la classe dirigente

L'ardire di fare causa a Bovi che Consoli non ha avuto con Veneto Banca

**di Francesco Sestini**  
L'ardire di fare causa a Bovi che Consoli non ha avuto con Veneto Banca. È un'operazione che ha scosso la classe dirigente italiana, mettendo in discussione la tenuta di una delle banche più importanti del paese. La vicenda è iniziata con la sentenza della Corte di Cassazione che ha respinto l'istanza di ammissione al concordato preventivo di Veneto Banca, decretando la sua liquidazione. La notizia ha avuto un impatto enorme, non solo per la banca stessa, ma per tutta la classe dirigente che ha investito in essa. In particolare, Gianni Zonin, ex presidente della banca, si è visto coinvolto in una situazione che ha messo in discussione la sua reputazione e la sua posizione di vertice. La vicenda è stata oggetto di numerose polemiche e ha sollevato interroganti sulla trasparenza e sull'operato della banca. In particolare, si è discusso sulla gestione della crisi e sulle responsabilità dei vertici. La sentenza ha aperto la strada a una serie di procedimenti legali che coinvolgono diversi dirigenti della banca. La vicenda è stata seguita con interesse da tutta la stampa e ha attirato l'attenzione del pubblico. La sentenza della Corte di Cassazione ha rappresentato un punto di svolta importante, segnando la fine di una lunga battaglia legale. La vicenda ha messo in luce le complessità della gestione di una banca in crisi e ha sollevato interroganti sulla tenuta del sistema bancario italiano. La sentenza ha avuto un impatto significativo, non solo per la banca stessa, ma per tutta la classe dirigente che ha investito in essa. In particolare, Gianni Zonin, ex presidente della banca, si è visto coinvolto in una situazione che ha messo in discussione la sua reputazione e la sua posizione di vertice. La vicenda è stata oggetto di numerose polemiche e ha sollevato interroganti sulla trasparenza e sull'operato della banca. In particolare, si è discusso sulla gestione della crisi e sulle responsabilità dei vertici. La sentenza ha aperto la strada a una serie di procedimenti legali che coinvolgono diversi dirigenti della banca. La vicenda è stata seguita con interesse da tutta la stampa e ha attirato l'attenzione del pubblico. La sentenza della Corte di Cassazione ha rappresentato un punto di svolta importante, segnando la fine di una lunga battaglia legale. La vicenda ha messo in luce le complessità della gestione di una banca in crisi e ha sollevato interroganti sulla tenuta del sistema bancario italiano.